



Padova, 26 febbraio 2019

UNIVERSA 2019 - ONE BOOK ONE CITY

Cosa resta dell'Amazzonia di Bolivar

Gli studi sui danni all'ecosistema del vasto territorio sudamericano presentati al Bo

Antonio José Bolivar vive ai margini della foresta amazzonica ecuadoriana e ha un solo tesoro inesauribile, il rapporto con i ritmi e i segreti della natura. Cosa gli resterebbe però se le risorse dell'Amazzonia si esaurissero? Antonio José Bolivar è il protagonista de **“Il vecchio che leggeva romanzi d'amore”**, romanzo ambientato nella più vasta area del territorio sudamericano nel quale l'espansione della frontiera petrolifera sta avendo effetti devastanti sull'ecosistema. Questo libro, scritto dal cileno **Luis Sepúlveda**, è stato scelto per la terza edizione di **“One Book One City”**, progetto di lettura individuale e collettiva di un unico libro dal riconosciuto valore culturale e letterario. Il romanzo è stato scelto grazie alla partecipazione di quasi 2.500 lettori che lo hanno votato nei mesi scorsi, a partire da una rosa di cinque libri presentati durante la Fiera delle parole all'inizio di ottobre. Luis Sepúlveda, ospite a Padova a fine novembre, si è detto davvero entusiasta dell'iniziativa. **Il vecchio che leggeva romanzi d'amore**, pubblicato in Italia 25 anni fa, è un racconto che dà voce all'Amazzonia, nel quale ogni frase o parola è in grado di evocare i suoni del paesaggio. “Gioiello di valore inestimabile” è la definizione più adatta per la più grande foresta pluviale della terra che si estende su una superficie di 6,7 milioni di km² e si sviluppa sul territorio di nove stati sudamericani. È un luogo abitato da 350 popolazioni indigene che ospita un'ampia varietà di specie animali ma vede oggi quasi il 20% della sua superficie distrutto. I pozzi petroliferi inquinano e deturpano vaste aree lasciando segni che dureranno negli anni. Ciò che desta maggiore preoccupazione sono le modalità di accesso alle piattaforme di perforazione ed estrazione. Il trasporto di macchinari, persone e strumenti attraverso le strade costruite all'interno della foresta causa gravi danni.

Nell'ambito della rassegna culturale dedicata al libro di Sepulveda, **giovedì 28 febbraio alle ore 17.00 nell'Aula Nievo di Palazzo del Bo, in via VIII febbraio 2 a Padova, si terrà l'incontro dal titolo “Amazzonia: la riconquista della notte” a cura di Massimo De Marchi e Salvatore Eugenio Pappalardo**, docenti del team di ricerca del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università di Padova. Il loro studio sull'estrazione di idrocarburi nei territori dell'Amazzonia occidentale mostra come tali processi abbiano influito negativamente sui cambiamenti climatici, e sulla conservazione della biodiversità attualmente a rischio.

«**One Book One City** si inserisce nel palinsesto culturale **Universa** offerto dall'Università in collaborazione con il Comune di Padova. Se tutta la città legge lo stesso libro questa è un'occasione di dialogo, condivisione e produzione di coesione sociale. – ha affermato **Annalisa Oboe**, prorettrice alle relazioni culturali, sociali e di genere dell'Università di Padova – La lettura può creare un circolo virtuoso di idee, pensieri e riflessioni e fare comunità».

Nominata nel 2017 “Città che legge” dal Centro per il Libro e la Lettura del Mibact, Padova ha già ospitato le prime due edizioni dell'iniziativa, la prima nello stesso anno con l'opera “Tito Livio Storie di ieri

e di oggi” per celebrare il bimillenario della morte dell’autore, e la seconda nel 2018 ha visto la lettura del romanzo “Frankenstein” a duecento anni dalla sua pubblicazione.

Partecipazione libera su prenotazione: <https://www.unipd.it/amazzonia-la-riconquista-della-notte>